

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Mercoledì 18 Febbraio 2015

Numero 0—2015

16/02/2015: Grande ed allegra partecipazione alla prima "reunion" .

Ai blocchi di partenza!

Presso il locale Straforno, del nostro caro amico Gianluca Pavani, s'è svolta la presentazione delle squadre per il Turbike 2015: un successo!!!



Paolo Benzi emozionato "direttore" della Gazzetta Turbike a pag 3

**Le interviste
ai Capitani
Da pag 4 a pag 13**

**Roberto ci
racconta l'Aquila
nel destino
a pag 14**

**... e poi:
Miscellanea e
La poesia di
Project pag 15-16**

Presentazione di una stagione sfavillante

Cari amici Turbikers Tutti. Un grazie al Presidente Marcello Cesaretti che, insieme al grande Gianluca Pavani, negli accoglienti locali di Straforno, ha inteso ripercorrere la storia Turbike attraverso le maglie storiche e più recenti, fino alle bandiere dei Rinoceronti, freschi vincitori del trofeo fedeltà 2014. Una bella serata. Con una presentazione accurata del programma 2015 (grazie ad Angelo e Paolo), con una attenzione alla non sovrapposizione delle varie GF con tappe importanti (ad es. il 3T con il cronoprologo del 7/3, Cottanello 16/5 e Pozzaglia 30/5), con l'individuazione dei turni di mossieraggio (estrazione a sorte), il Turbike, ancora una volta, si è presentato FORTE della sua tradizione, ma anche rinnovato. I Turbikers hanno ricercato i vecchi compagni di squadra migrati in altre squadre con spirito goliardico ed amicale. E' un onore per me fare parte della grande famiglia Turbike!!!

Ciao a tutti ed in bocca al lupo per la stagione 2015

ni, I Giaguari col loro corredo di Elite pigliatutto, i fidati Rinoceronti, le promettenti Aquile, i long "runner" Squali, I Bengalloni con due mastini come Sergio ed Antonio, i Levrieri pronti a scatenarsi nelle tappe..... Le tappe: un programma scoppiettante, con alcuni percorsi di rara bellezza, disegnati con grande maestria dal buon Angelo, con alcune novità rispetto allo scorso anno (Cottanello, Saracinesco, Rocca di Cave...), non ingolfato di GF ma con alcune Turbilonche meritevoli di essere pedagate: penso alla Monteleone di Spoleto, la Turbi Ciociaria e la classica di Capistrello. Come non ricordare che quest'anno faremo 3 volte il Terminillo? Direi notevole!!! La serata è scivolata via tra risate e promesse, tra bontà ed accordi, quelli della "banda De Prada & Co." Con l'inno "Oh Turbike". Non vedo l'ora di iniziare questa nuova stagione.

Amici, ad maiora

Paolo Benzi

La Maglia Nera Claudio Scatteia

Entrando nel locale del nostro amico Gianluca (sempre gentile, disponibile e, cosa non secondaria, capace di deliziarci con le sue bontà), la prima cosa che m'è saltata all'occhio sono state le maglie Turbike, specie quelle storiche (una addirittura

in stile Ariostea anni 80). Ma poi l'occhio ha iniziato a captare anche la gradevole presenza degli amici, vecchi e nuovi, la piacevolezza di uno scambio amichevole di battute, impressioni, aspettative, di previsioni, di speranze per questo 2015 che andremo ad affrontare insieme. I Bisonti al gran completo ed in grande spolvero, il presidente grande animatore della serata, i Lupi raccolti vicino al loro "capobranco" Claudio, i nuovi Leopardi di Pellegrini,



Un momento della serata di presentazione: l'inno "oh Turbike"

Emozione, Onore, Ringraziamento

Amici

Cosa vi devo nascondere? Nulla!!!

Quando qualche mese fa, il buon Alessandro Luzi, mi ha proposto di subentrare al timone della Gazzetta, gli ho risposto ni, so, forse, boh.... ho temporeggiato, ho nicchiato, poi ho declinato la proposta.

Paura? Direi di sì!!!

La guida di Charly Gaul mi è sembrata così frizzante che non ho potuto fare a meno di confrontarmi con le sue performances da direttore (quelle in bici avevo già rinunciato a confrontarle da subito), chiedendomi se mai fossi stato capace di riproporre l'altissimo livello raggiunto dalla Gazza sotto la sua direzione. Gli ho detto di no, adducendo impegni, orari, e tutta quella "teoria" di scuse che risultano insindacabili (la famiglia, il lavoro, lo studio...).

Passata qualche settimana, mi ha chiesto se avessi ripensato alla Gazzetta... certo che ci avevo ripensato, raggiungendo lo stesso risultato... rifiuto.

Poi..

Nella nostra vita ci sono dei trigger point, delle svolte (madonna che parolone...), che avvengono con degli input, talvolta impensabili.... ed ho cambiato idea

E sapete cosa mi ha fatto recedere dal mio rifiuto? Una frase detta da Ale (confermata poi da Roberto Pietrangeli Aquila del Nord): "Paolè... guarda che non sarai mica da solo..." (ma anche l'infinita comprensione di Armanda la mia dolce metà... che mi ha benevolmente detto: "vabbè... ho capito che da Aprile scompari"... veramente sarebbe Marzo, ma non diteglielo).



E certo: sono io che, avendo la "risposta" sotto gli occhi, non me ne ero accorto. Non sarò da solo in questa avventura, come non lo sono stati i miei predecessori e grandi "conducatori" della nostra amata Gazza. Il timore c'è, ma poi penso alla miscellanea di Claudio, all'occhio del presidente, ai pensieri e parole del poeta e del vate, al pioniere, agli scatti matti, al controvento di C.in B., ai tanti redattori e scopro che la Gazzetta non è del direttore, è NOSTRA, è del TURBIKE ed, in quanto tale, spero sempre più densa di contributi e circondata di "lettori"... FORZA, facciamo proseguire questa bella REALTA' anche negli anni a venire. In quest'ottica mi piacerebbe che la Gazzetta si arricchisse di reporter che possano contribuire col loro vissuto, a rimandare le emozioni vissute in sella alla nostra beneamata bicicletta. Inoltre, colgo quest'occasione così importante, per lanciare ufficialmente lo spin-off video della versione "cartacea": il canale YOUTUBE del GRUPPO SPORTIVO TURBIKE, dove riversare le nostre "imprese" ciclistiche.

Vado quindi ad assumere questo impegno con timore, come ho già detto, ma anche con onore, emozione e levità, sapendo che sarete comprensivi se "tecnicamente" ci saranno delle imperfezioni, delle sbavature, dovute più al dito "che trema" che ad una volontà di sciatteria. Anche l'avventura in video richiederà pazienza e migliorie tecniche, ma vi assicuro, il tutto fatto con grande passione e giocosità.

Non posso affermare con certezza, che il taglio del nostro giornale rimarrà identico: anzi, mi piacerebbe fare un giornale di tappa più "essenziale", direi cronistico, "resocontistico", corroborando le uscite "settimanali" con un'uscita mensile tipo "magazine", con più foto, più articoli, dove mettere le rubriche che non compaiono nel "taglio consueto". Poi, l'avventura ci porterà laddove non riusciamo ad immaginare....

Paolo Benzi



Al microfono



Leopardi, capitan Pellegrini: vinceremo tutto!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

La squadra dei Leopardi è una squadra cosmopolita. Abbiamo tedeschi, cileni, statunitensi, svedesi, ma anche gente di Morena, di Ciampino..... Il primo che presento è Herr Sascha Nollmeyer, tedesco di Baviera, elemento di spicco e grande cronoman; poi abbiamo Salvatore Scognamiglio detto spezza catene o spacca mozzi, una garanzia, un guardiaspalle; quindi c'è il grande cileno Martinez, il grande Hermes; poi abbiamo la gentile "leggiadra" Claudia Marcus, from States, però adesso anche italiana, oh yeah!!! Abbiamo poi il tenace e valido Gianni Di Giacomo e Stefano Barelli, che non farà mancare il suo valido e prezioso apporto. C'è il mitico Alessandro Luzi, sopraffino scalatore ed infine ci sono io, lo svedese, puntuale come un orologio svizzero.

Quale sarà la rivelazione della tua squadra?

La rivelazione della squadra, in realtà saranno due: Claudia ed Hermes.

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

Vincere tutto, primeggiare in ogni dove.

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

Vincere la E1, la E2, la A1, la A2, la classifica a squadre, tutte le coppe possibili ed immaginabili e, se proprio questo non dovesse essere, arrivare prima degli Squali nella classifica a squadre e prima di ogni Squalo nelle classifiche individuali... ah ah ah....



Capitan Pellegrini con alcuni Leopardi: Salvatore Scognamiglio, il neo acquisto Sascha Nollmayer e il "tosto" Gianni Di Giacomo



Al microfono



Aquile, capitan Pietrangeli: che bello pedalare insieme!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

Si e lo faccio con molto orgoglio visto che ogni componente della squadra è stato da me personalmente selezionato e fortemente voluto tanto da condurre, con estrema fatica, convulse contrattazioni di mercato.

Cominciamo dal nucleo storico che ho portato con me dalla squadra dei Bufali.

Il primo è Marco Marafini, che noi abbiamo soprannominato AQUILA GRANATA dato che, come è facile immaginare, quella granata è un'Aquila con una livrea talmente particolare da risultare quasi impossibile da vedere. Ecco lui è proprio così, impossibile da vedere, non si vede quasi mai nelle uscite in bici insieme a noi. Speriamo che quest'anno riesca ad essere presente con maggiore frequenza.

Poi c'è Gianluca Pavani che, dopo un primo anno scoppiettante (o come dice lui frizzante), viene da una stagione piuttosto deludente (che gli è valsa il trofeo Superpipa 2014). AQUILA FIERA, questo è il suo soprannome, quest'anno dovrà far vedere qual è il vero Pavani: quello tosto del 2013 o quello pavido, moscio, debo luccio, cagionevole, remissivo che abbiamo conosciuto nel 2014? Intanto si è messo a sfornare pizze illudendosi di avere così un valido alibi.

Marco Paoluzzi, AQUILA LENTA, con rinnovato entusiasmo è al suo rientro in gruppo dopo un anno di pausa. Da lui ci attendiamo tutti un grosso contributo in termini di presenze e prestazioni.

Diego Civitella, AQUILA VELOCE, è la punta di diamante della squadra, l'atleta in grado di stupire e ottenere le vittorie più prestigiose. Dopo il recente matrimonio, questa potrebbe essere la stagione della sua consacrazione, in EI sarà dura avere a che fare con lui.

Poi c'è Anna Baroni in Civitella, la nostra AQUILETTA. L'anno scorso è cresciuta molto, penso che quest'anno potrà raccogliere importanti soddisfazioni.

In squadra abbiamo anche l'AQUILA con l'ARTRITE: è Massimo Luci. Avete mai visto volare alto un'aquila con l'artrite? No? Bè, non la vedrete! Però, personalmente, confido molto nell'entusiasmo e nella voglia di andare in bici di Massimo per cui prevedo, per lui, una stagione molto positiva.

E veniamo ai due colpi finali di mercato, quelli su cui la squadra punta di più.

Il primo è Salvatore Maltese detto anche AQUILA DIVORATRICE per la ferocia con cui attacca gli avversari quando è in bici. Certo se cominciasse ad essere meno divoratore anche quando è con le gambe sotto al tavolo potrebbe raccogliere risultati insperati. Noi ci contiamo molto.

In ultimo, ma non per importanza, c'è lui, l'amico di Zazza, Andrea Prandi detto anche AQUILA STANCA per la sua famosa avversione contro tutto ciò che comporta sforzi o situazioni poco comode. Però in bici si trasforma e, come tanti sanno, sa soffrire al punto da raggiungere risultati straordinari.

Infine ci sono io, AQUILA DEL NORD, degno capitano di una squadra così squinternata.

Chi pensi possa essere la rivelazione della tua squadra?

Certo noi delle Aquile di rivelazioni ne abbiamo veramente bisogno e anche più di una per cui così, d'impulso, citerei più di un atleta della mia squadra. Dovendone citare solo uno però punterei su AQUILA LENTA. Secondo me Marco Paoluzzi quest'anno potrebbe ottenere risultati sorprendenti.

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

L'obiettivo principale è fare il meglio possibile per ridare il giusto lustro al nome della squadra. Non abbiamo il potenziale per vincere il Turbike, quello sarebbe un sogno, altre squadre mi sembrano più attrezzate, ma, secondo me, le AQUILE in questa stagione possono ambire a classificarsi sul podio nella classifica a squadre. Sarebbe un risultato importante.

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

L'obiettivo di squadra, come già detto, è classificarsi nei primi 3 della classifica a squadre. E poi mi piacerebbe vincere il titolo Turbike in E1: Civitella potrebbe riuscire a vincerlo e sarebbe un risultato straordinario. Ma anche il titolo in A2 dove vedo Paoluzzi in grado di competere per vincere la categoria. Ma, forse, il risultato più bello e difficile da conquistare sarebbe quello di rivedere più spesso in bici gli amici e compagni di squadra che per varie ragioni non possono più venire frequentemente. Quello sì che sarebbe un risultato importante!



Aquila Veloce, Aquila del Nord e Aquiletta: tre componenti delle agguerrite Aquile



Al microfono



Rinoceronti, capitan Scatteia: ci riconfermeremo!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

Rispondo con piacere al tuo "questionario"; In ordine alfabetico per nome: Carlo (Clavarino), torinese, tosto come le Alpi che fanno da cornice a questa nobile città; Anche se a lui il calcio non interessa tanto è forte come il Toro simbolo di Torino. Claudio (Scatteia) umbro de Fuligno, (ricordate la canzoncina "semo tutti de fulignu?" con la vocazione della Maglia Nera ed il motto Fèstina Lente, come dire non correre se puoi fare la stessa cosa con accortezza e lentezza; Seconda passione il Rugby; Emilio (Aterido) spagnolo dal profilo nobile dei cavalieri della caliente terra iberica; Una volontà temprata come gli acciai di Toledo; Giuseppe (Salvatore), grande come una montagna, forte, prepara le sue imprese dal chiuso di un Ministero misterioso!! Josè Luis (De Prada) stando al poeta Paolo Proietti, (oltre che migliorare la buona classifica 2014, ne sono certo io Capitano) vincerà sicuramente la classifica Simpatia, di nuova istituzione! E' la migliore chitarra del Turbike! Mario (Felici) silenzioso ed efficiente, fedele compagno di Tutti i Rinoceronti; Di Lui ti puoi fidare!!! Maurizio (Ruggeri) un grande! Nasconde la sua seconda attività di giornalista e scrittore, perchè naturalmente la prima è essere il Bahamontes del Turbike; Paolo (Proietti) è l'esaltazione delle sigle, P.P., PRJ, P.L. (poeta laureatus), a casa ha una decina di corone di alloro guadagnate in duri Certamen in Italia ed all'estero; Sembra pacifico ma è tosto assai! Pino (Salvatore) insieme al cugino Giuseppe è devastante quando parte; State attenti amici avversari!

Chi pensi possa essere la rivelazione della tua squadra?

La rivelazione del Turbike sarà Carlo Clavarino, ma ogni Rinoceronte sarà una rivelazione; Infatti il motto dei Rinoceronti sarà ad Maiora Semper

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

L'Obiettivo della Squadra dei Rinoceronti sarà confermarsi nella Classifica Turbike a Squadre superbamente vinta nella stagione 2014!!

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

Detto dell'Obiettivo della Squadra, naturalmente l'obiettivo di ogni singolo Rinoceronte sarà quello di vincere la classifica della propria categoria oppure arrivare sul podio della propria categoria con attenzione a quelle classifiche "stuzzicose" come Combinata o 3T;



Nuovi e vecchi Rinoceronti.... Pronti alla battaglia per la riconquista della coppa fedeltà



Al microfono



Squali, capitan Benzi: quanti più km insieme!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

Lo Sharks Team è composto da veri squali, creature sempre in movimento: c'è Angelo Ferioli, l'Angelo delle tappe, un diesel, un macinatore di chilometri: mai meno di 100. C'è Gabriele Russo, sale e pepe, e non mi riferisco al colore della sua barba: sa insaporire e pepare ogni metro percorso insieme. Poi l'altro Russo, Francesco, "pedalento" ma mica tanto, specie quando la strada diventa fango. Carlo Gobbi, da buon veterano, è la nostra chiocciola. Giulio Rossi, un preciso, mr. Precisione, perfetto stilisticamente e nel rendimento. Emilio Caliendo, un vero mastino... quando pesta sui pedali è tale la forza sprigionata che genera scintille. Philip Goyret, sempre partecipe, sempre allegro, sempre... guida. Emiliano Giorgi, l'orso dei Simbruini, il Gatto delle nevi di Campocattino: d'inverno con la divisa estiva, refrattario al freddo, un grande. Infine ci sono io, Paolo Benzi, biklimber, fusione tra biker e climber: soffro la salita ma mi piace farla, soffro la distanza ma mi piace il rinforzino.

Quale sarà la rivelazione della tua squadra?

Penso ad Paolangelele, Philemiulio ed infine Emilcarlesco, cioè lo Sharks team!!! Secondo me sarà una grande ed esaltante cavalcata tra Sabina, Simbruini, Castelli e Lepini

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

60000 km di squadra complessivi, possibilmente pedalati insieme..... Di meno, mi mangio il cappello come Rockerduck o mi faccio il bagno nel fontanone come Delio Rossi (non posso sfilare come la Ferilli... "me manca er fisico")!!!

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

Obiettivo finto: arrivare con almeno 4 Squali nei primi 20 nella coppa combinata.

Obiettivo vero: fare 40 punti in più dei Leopardi nella classifica a squadre.... E andiamooo!!!



Alcuni componenti della neo squadra degli Squali: quanti km faranno insieme?



Al microfono



Lupi, capitan Silvestri: poco agonismo, tanta amicizia!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

Dopo la cessione dello “juventino” alla squadra degli squali, abbiamo un nuovo acquisto, Alessandro Cicirielli, un vero atleta che si è associato al gruppo perché ha trovato o spirito giusto. Poi c'è Alessandro Di Pofi che è la punta di diamante. Abbiamo turbikers che lo scorso anno per vari “acciacchi” sono venuti poco, come Gennaro Balzano e Leonello Lolli, il veterano del gruppo. Un altro pezzo forte della squadra è Stefano Miconi che ha giurato di non lasciarsi scappare il titolo, dopo il secondo posto dello scorso anno. Poi c'è il sottoscritto, Claudio Silvestri, che devo tirarmi dietro Pietro Cardello che dice che è “pensionato” e rifiuta la bicicletta. C'è il grande Americo Castagna, vincitore della Combinata 2014, maglia rossa, ed infine Marco Petrella, grande amico del Turbike, anche se legato ad altri gruppi.

Quale sarà la rivelazione della tua squadra?

Sicuramente Stefano Miconi., che come ho già detto, farà di tutto per vincere e Alessandro Cicirielli, anche se bisogna aspettare la categoria di inserimento.

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

Obiettivi pochi, perché la grande battaglia dello scorso anno ci ha “consumato” e quindi punteremo a qualche vittoria di tappa, più che alla coppa fedeltà.

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

In realtà vorrei vincere in “educazione” più che in agonismo, perché talvolta l'agonismo di taluni fa perdere di vista il rapporto di amicizia.... Ecco vorrei primeggiare in questo.



I Lupi: tra “vecchie” glorie e nuove entrées



Al microfono



Giaguari, capitan Bucci: sportività e partecipazione!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

Squadra riconfermatissima, squadra vincente non si cambia: ci sono io, Peppe Bucci detto il marsicano, Marcello Cesaretti, il presidentissimo, Luciano Carpentieri detto il cannibale per la sua attitudine a cannibalizzare il Turbike da oltre 10 anni, Leonardo La Vitola, un'altra punta di diamante (gli piace vincere facile ah ah ah, ndr), poi i meno "prestazionali" diciamo così, cominciando da Marco Degl'Innocenti, Davide Bonamano, Bruno Russomanno e Gianni Dato, che comunque è un bel scattorino. Infine abbiamo "Bomber" Rotella che ha un buon colpo di pedale. Quindi, come vedi, una squadra compatta, riconfermata al 100% con l'unica cessione di Claudia Marcus ai Leopardi.

Quale sarà la rivelazione della tua squadra?

Oltre che "il cannibale" sicuramente La Vitola, che mostra sempre un'ottima forma. E poi Marcello, che nella sua categoria sta facendo "passi da gigante", ormai è lanciato verso i lunghissimi percorsi, Maratona delle Dolomiti, il lungo alla Nove Colli.

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

Primeggiare!!! Primeggiare in tutto e in tutte le classifiche. E comunque dobbiamo battere le Aquile, le dobbiamo ridicolizzare.

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

Cosa devo dirti... alla fine quello che conta è essere sportivi, partecipare, stare bene, pedalare insieme, stare insieme: credo che questo è quello che conta veramente.



Riconfermata la formazione dei Giaguari: squadra vincente non si cambia



Al microfono



Bisonti, capitan Marchetti: saremo numerosi!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

Cominciamo da Giancarlo Cecchettini forse è quello che ha il miglior colpo di pedale; poi c'è Enzo Carrino che ha subito una trasformazione, più che genetica, geriatrica, che lo ha portato ad essere un po' corpulento: ma ora s'è messo di "buzzo" buono ed i risultati si vedranno. Dopo Alfredo Ceccanti, che ha il profilo più nobile del gruppo, c'è Ezio Rinaldi, detto Italo, è la potenza allo stato puro. Mauro Orlando un grande colpo di polpaccio, polpaccione. Pino Ridolfi è la quintessenza dello stile, è stato forgiato sulla bicicletta. Vittorio Bertelli, nonostante gli acciacchi, ha un grande rapporto peso/potenza. Marcello Romagnoli ha un colpo di pedale un po' particolare perché soffre la sella, per stargli dietro ti occorre l'orizzonte artificiale. Infine ci sono io, tapascione fatto e finito, Medardo Marchetti.

Quale sarà la rivelazione della tua squadra?

Sicuramente Ceccanti perché è psicologicamente e morfologicamente fatto per la bicicletta.

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

Essere il più numerosi possibile agli appuntamenti.

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

Conquistare... il divertimento, divertirsi, stare insieme, senza tralasciare quello che è il fondamentale aspetto culinario, che per noi è esaltato alla ennesima potenza.



I Bisonti schierati e quasi al completo



Al microfono



Bengalloni, capitan Goio: cresceremo sempre più!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

Grandi acquisti quest'anno per la squadra dei Bengalloni: direi Mario Cristiano, che lo scorso anno si era avvicinato al Turbike e quest'anno non farà mancare il suo apporto, Paolo Cuccu, un ciclista che ama le lunghe distanze, Antonio Cristofani, un mastino di cui lo scorso anno siamo riusciti a vedere la schiena tanto andava veloce, Maurizio Di Grazia, una roccia, il Roccia. Poi c'è la vecchia guardia formata da Alessandro Scoppola, Alessandra Pizzi, Fabio Martinelli ed il sottoscritto, Sergio Goio... una squadra che piano piano conquisterà una coesione ed una forza interna.

Quale sarà la rivelazione della tua squadra?

Fabio Martinelli in E2, ed Antonio Cristofani in E1 a cui, io ed Alessandro Scoppola, faremo da gregari per lanciarlo verso importanti traguardi... Poi, certamente Paolo Cuccu!!!

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

A differenza degli ultimi anni, dove abbiamo puntato a salvarci, quest'anno puntiamo ad un'onorevole metà classifica in coppa fedeltà e, chissà... magari un pensierino al podio.

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

Il primo posto tra le donne del Turbike, con Alessandra Pizzi, anche se dovrà vedersela con Claudia ed Anna che sono agguerrite.



Vecchi e nuovi Bengalloni pronti alla conquista del Turbike



Al microfono



Levriers, capitan Di Stefano: un'amalgama da creare!

Puoi presentare brevemente i componenti della tua squadra?

La squadra dei Levriers si è rinnovata quasi completamente perché il gioco delle squadre, ha portato alcuni componenti a cambiare "casacca". Della vecchia guardia siamo rimasti in tre: il sottoscritto Giulio Di Stefano, Pietro Priori e Riccardo Trazzi. I nuovi innesti (alcuni sono "vecchioni" Turbikers) sono invece: Adriano Alessandrini, Lucio Manari, Stefano Molinari, Andrea Ciano, Luca Stanchieri e Eliseo Stirpe. Lo scorso anno eravamo legati anche dal fattore "zona" Roma sud, con tante possibilità di pedalare insieme e di caldeggiare percorsi (ad esempio la partecipazione alla GF di Amalfi, poi, effettivamente, molto gettonata e partecipata). Quest'anno, l'amalgama è tutta da creare.

Quale sarà la rivelazione della tua squadra?

Questo non so dirtelo, i ciclisti sono una "razza" strana: sarà laddove meno ce lo aspettiamo e sarà una sorpresa.

Qual è l'obiettivo della tua squadra?

Per la squadra ti posso dire che i Levriers per ora staranno in finestra a vedere che succede nel Turbike... se saranno rose di certo fioriranno.

Cosa ti piacerebbe conquistare (sia come squadra, che nei singoli componenti)?

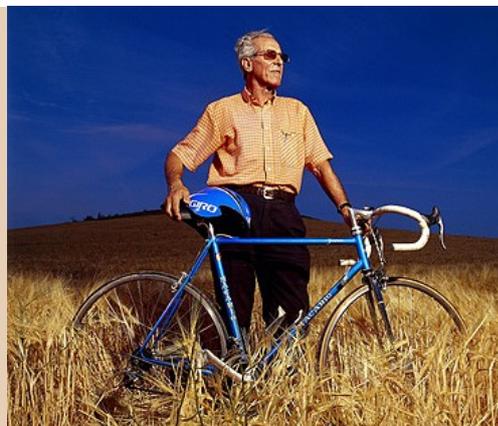
I Levriers per quest'anno non hanno aspirazioni particolari, tranne quelle dei singoli componenti. Io personalmente dopo vari anni di assiduità nel Turbike, nel 2012 ho cambiato località e tipologia di lavoro e il tempo che mi rimane per pedalare non è molto. Quindi nessuna velleità agonistica, ma presenze sporadiche per ciò che mi riguarda.



La "vecchia" guardia dei Levriers: capitan Giulio e i "mastini" Pietro e Riccardo



Pensieri e parole



L'Aquila nel destino

Ci sono persone che sono superstiziose, altre che credono nel destino, io non sono fra queste. Nella mia vita però qualche episodio mi ha fatto pensare che qualcosa ci sia. Per esempio come spiegare il fatto che una mattina di tanti anni fa, sul treno per andare all'università, noto una ragazza molto carina e che, a distanza di poche ore, la stessa mattina, facendo uno spostamento per me insolito, la incontro nuovamente dentro l'affollatissima metropolitana di Roma? Sarebbe bastato prendere il treno 3 minuti prima o dopo oppure entrare, anche nello stesso vagone, ma nella porta vicina e l'incontro non sarebbe mai avvenuto. L'incredibile casualità di quella coincidenza mi colpì molto, per giorni ne rimasi turbato tanto che di lì a pochi mesi, nonostante fossi fidanzato da 7 anni con una ragazza molto carina, con non poche difficoltà, rivoluzionai la mia vita (e quelli di altri) facendo tutto il possibile per conquistare quella ragazza che poi, anni dopo, sarebbe divenuta mia moglie.

E che dire del mio legame insolito con il numero 9: sono nato il 19 novembre 1969 alle 9 del mattino (novembre è l'11mo mese ma si chiama così perché anticamente era marzo il primo mese dell'anno quindi novembre era il 9°). Per molti anni ho portato con me un ciondolo con il nome della mia fidanzata ed il giorno del nostro fidanzamento: il 9/9/89. Mi sono diplomato con 54 (9 di media in sessantesimi, poi è anche $5+4=9$), all'università avevo la media del 27 (9 di media in trentesimi, oltre che $2+7=9$). E poi di coincidenze ne potrei citare tante altre, per me è naturale fare la fila dal fornaio e notare di avere il numero 69, oppure all'ospedale essere il n. 39, poi vedo il 9 anche dove non c'è: per esempio 18 per me è 9×2 ma anche $1+8=9$, con 81 io vedo 9 al quadrato, in palestra l'armadietto che scelgo ha sempre un 9 nella numerazione.

Infine l'Aquila. Ero un bimbo di 6 anni, a scuola i miei compagni erano tutti della Roma o della Juventus che, allora, erano le due squadre più forti e competevano per la vittoria dello scudetto. Troppo facile fare il tifo per i più forti. Mi appassionò invece la storia sfortunata della Lazio che in quegli anni galleggiava tra la B

e la A, più spesso in B, successivamente anche con il pericolo di sprofondare in C! Stupendo il simbolo dell'Aquila biancoceleste, affascinante, un concentrato di fierezza ed eleganza. Essere della Lazio mi faceva sognare la riscossa dei più deboli contro la moltitudine dei più forti.

Più avanti negli anni l'impiego presso l'Aeronautica Militare, l'Arma Azzurra. E ancora questo simbolo affascinante, l'Aquila, che porto ogni giorno sul petto vicino al mio nome o che è presente anche sul berretto, sulla mia borsa, su diversi capi di abbigliamento, perfino sui miei portachiavi.

Ma c'è una terza Aquila che è entrata nella mia vita, quella che, a sorpresa, è arrivata con la moto: una bellissima Moto Guzzi!!! Il simbolo della Guzzi? Ovviamente una meravigliosa Aquila! In particolare la mia moto è il modello Aquila Nera! La vista di quel simbolo ha sicuramente favorito la mia decisione, del tutto impreveduta, di acquistare una moto (tra l'altro quando non avevo neanche la patente per portarla).

Non poteva mancare la quarta Aquila, quella Turbike. Quando, anni fa, dalla scissione dai Bisonti decisi di fondare una nuova squadra, mettemmo ai voti la scelta del nome da assegnare. La scelta era tra AQUILE (a quel tempo in disuso) e BUFALI (per ricordare la squadra di provenienza). Si decise per il solo voto (tra l'altro discusso) e nacque la squadra dei Bufali.

In ultimo il mio nipotino di 4 anni che vive a Torino e che ho rivisto recentemente dopo 6 mesi. Per provocarlo gli chiedo: "Ma è vero che sei della Roma?" e lui

subito: "No, io sono dell'Aquila!". Per lui essere della Lazio significa essere dell'aquila!

L'Aquila è dunque nel mio destino, se questo esiste. Se davvero esiste io non lo so, ma dalle esperienze che ho fatto credo che, anche se non esiste, è sempre un'ottima scelta assecondarlo!

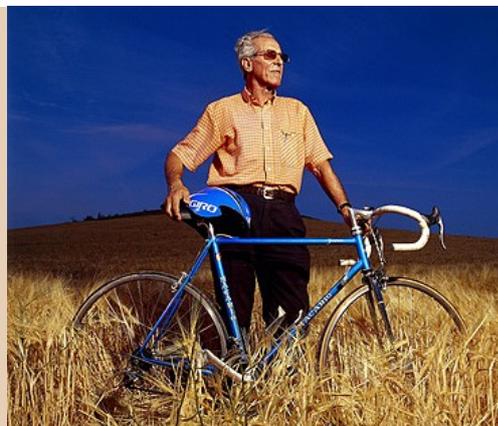
Roberto Pietrangeli alias Aquila del Nord



Le Aquile nel cuore



Pensieri e parole



Non prendiamoci sul serio

Anno del Signore duemila e quindici
un anno intero per andare in bici
Anno del Turbike trentesimo secondo
siam pronti per un nuovo girotondo

Volan già scritti assai polemici
manco fossimo acerrimi nemici
disputando sia bene oppure male
partir da nord o sud della Capitale

Poi sempre più animose e fiere
su categorie squadre e mossiere
tesseramento e assicurazione
per qualcun seria preoccupazione

Sarà così per tutto l'anno a seguire
perfino il sabato prima di partire
scaldando animi e sentimenti
al via col coltello tra i denti

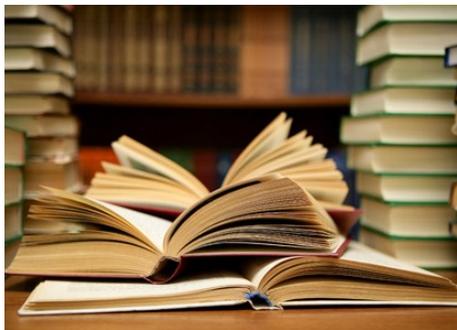
Ma non prendiamoci sul serio
non ci giochiam nessun imperio
ma molto più modestamente
pedaliam per sano divertimento

E allora indossa la maglia gialla
vai a tutta se vuoi oppure scialla
ma sempre per tutti gran rispetto
perché alla fine il gioco sia perfetto

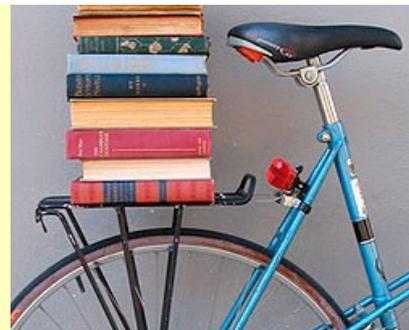
Paolo Project Proietti



Il Poeta... pronto alla rima e pronto con la sua nuova bicicletta



Miscellanea



Inverno 2014 – 2015

E così io penso di "miscellare", questa volta, un mix di allegria giocosa e serietà:

Un cartello davanti ad un negozio di fiori a Casoria (prov. di Napoli): "Se mi cercatesono al cimitero.....vivo!"

In una trattoria romana nel periodo natalizio: "cena di Natale a base di fagioli.....segue concerto !!

Aviso esposto in un vicolo a Forcella (Napoli): "Vendesi auto millecento, incidentata, ammaccata, gomme bucate" telefonare 081 3321456 ad ora di pranzo"; Commento scritto sull'avviso: "Cumpare nun date retta, mangiate tranquillo!!"

Si fusse gioielliere ti regalerei il più grosso diamante, si fusse giardiniere ti regalerei cento rose rosse....ma visto che tenghe solamente un bancariello di fuochi di artificio....io te desse una botta !!! (Salvatore di Giacomo alla sua popolana innamorata);

Non sono d'accordo con le tue idee ma darei la vita perchè tu le possa esprimere (Voltaire);

Boko Haram da una locuzione Hausa significa "L'educazione occidentale è peccato" e per questo migliaia di persone in Nigeria vengono trucidate!!!

Grimpa. Traduce liquido l'asfalto in acqua che suda tossine dai muscoli e sale danzando a rumba la fatica tornante dopo tornante. Che cosa tiene avvinti all'aria? Cosa nei suoi polmoni spira?

I pedali sono il cammino, la vetta è nelle gambe, le gambe conoscono il destino! ("En Danseuse" da Mappamondi e Corsari di Gian Luca Favetto);

Crollandosi il sudore come una mosca sul naso, a tutto vento giunse sulla cima, solo.

Dietro il vuoto dell'intera salita, uno spartiacque di gente sui tornanti che quasi si scopriva. ("Coppi in vetta" da "Lunarietto sportivo" di Nicola Ghiglione);

Gli scalatori non sono persone banali. Sono uomini aeronautici, aerodinamici e anche un poco aerostatici. Sono sherpa a due ruote e free climber a pedivelle: Sono arrampicatori. Sono montanari anche se vengono da città di mare o da villaggi sulla spiaggia; Sono diventati mitici sui passi dolomitici. Sono cicloalpinisti anche sui Pirenei o sugli Appennini. Hanno il dono della leggerezza, il dovere dell'agilità, il potere della volatilità. Hanno il senso, se non proprio del verticalismo, almeno dell'obliquità. Hanno il gusto dei tornanti, dei muri, delle pareti. Hanno traguardi sui passi, sui valichi, sulle forcelle. Hanno lo sguardo rivolto a nord, alle nuvole, al cielo. Gli scalatori sono una seta, una specie, una tribù. Una razza. Pesi mosca e piuma. Pulci e aquile, camosci e stambecchi. Gambesecche e cuorilenti. Corridori pelle e ossa, nervi e denti. Fuscilli, arbusti, al massimo canne di bambù.

Gli scalatori sono sacerdoti. Le loro non sono salite, ma ascensioni. Più in alto vanno, più si trasformano in spiriti. Spiriti santi, quando il ciclismo è respirato come una religione. E sono anime solitarie, mistiche, sofferenti fino al dolore, disposte all'agonia, votate all'apnea. Gli scalatori sono quelli che in salita si avvitano su loro stessi, si intrecciano con le bici, si sposano al paesaggio, si sublimano con il dolore. Scalare su due ruote è un regalo della natura, una eredità della fame, una sfida alla legge di gravità. Un bisogno inspiegabile. E una condizione folle e solitaria.

Gli scalatori sono uomini soli. (di Marco Pastonesi da "Pantani era un dio")

Cercherò di vivere bene ed in pace. (Geronimo capo Apache);

Gv ge yu i -AMORE (in lingua Cherokee);

Noi non vogliamo ricchezze, ma vogliamo allevare bene i nostri figli. Le ricchezze non ci servono. Non possiamo portarle con noi nell'altro mondo. Noi non vogliamo ricchezze, vogliamo pace e amore. (Nuvola Rossa, Capo Sioux);

*Claudio Scatteia
La Maglia Nera del Turbike*

Scatti matti

